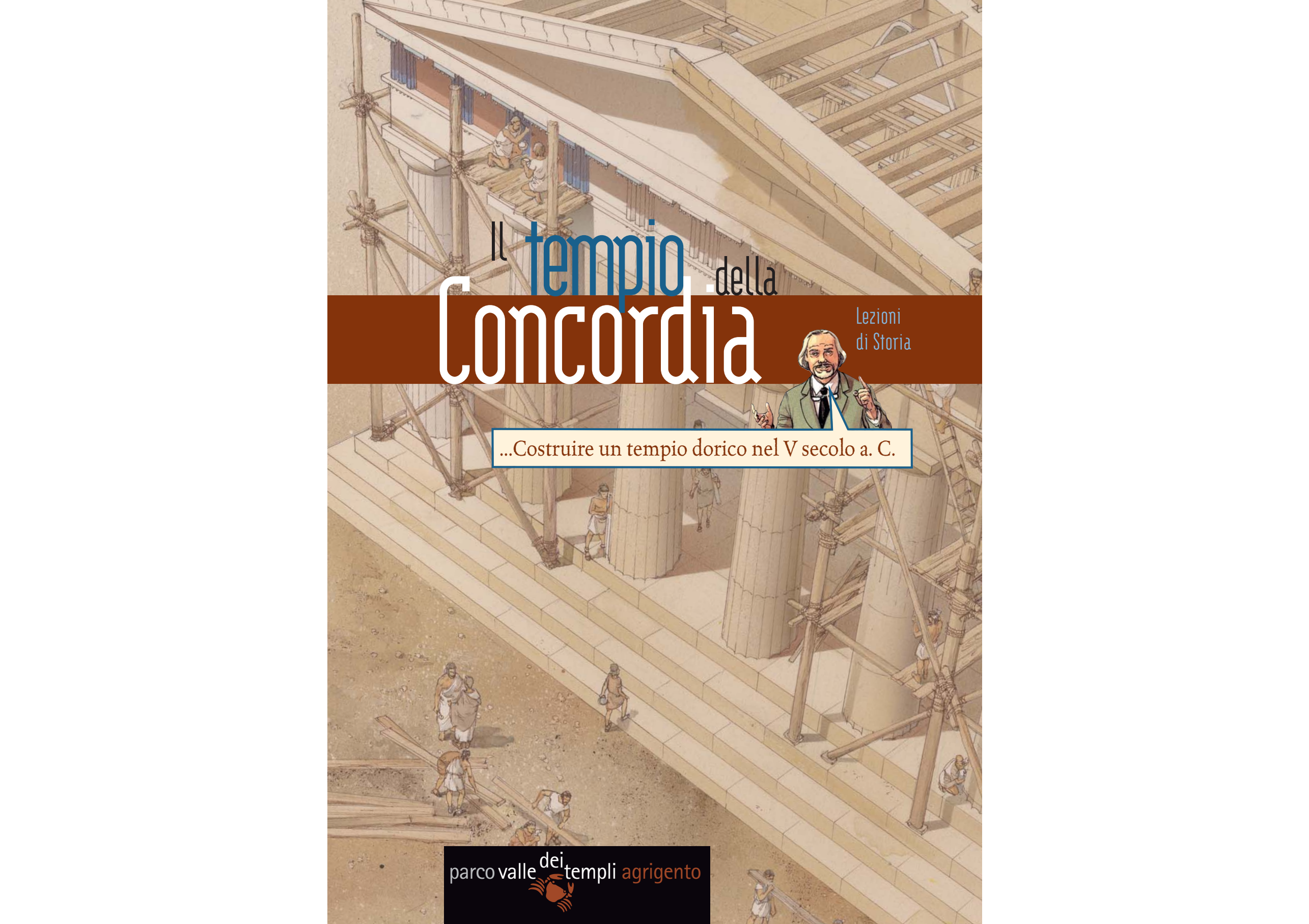


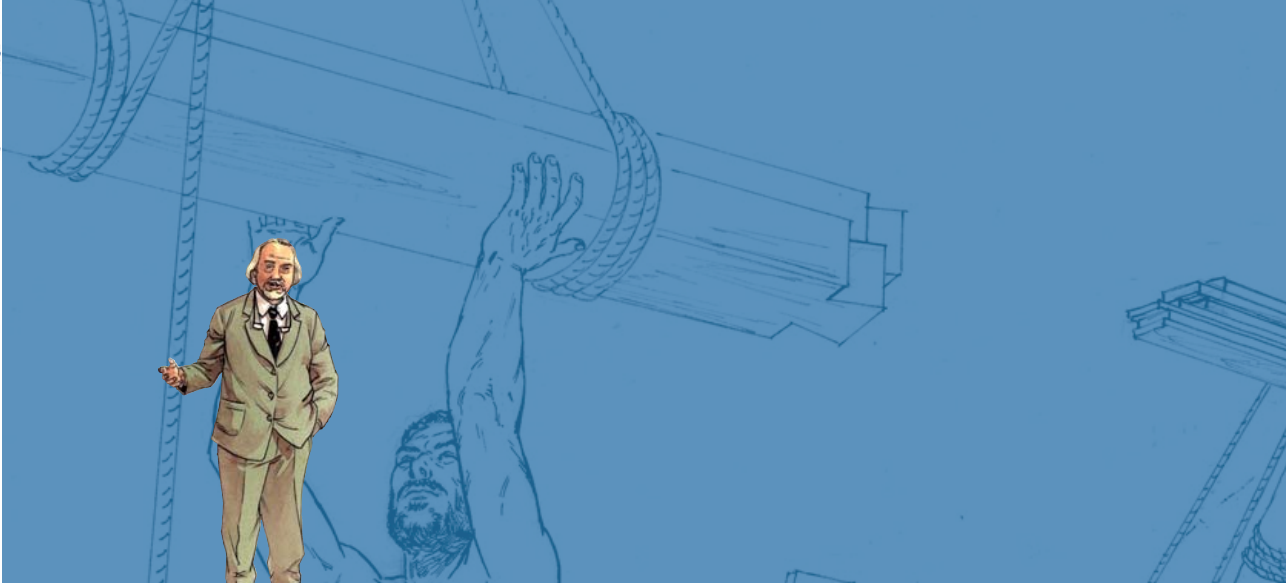


# Il tempio della Concordia

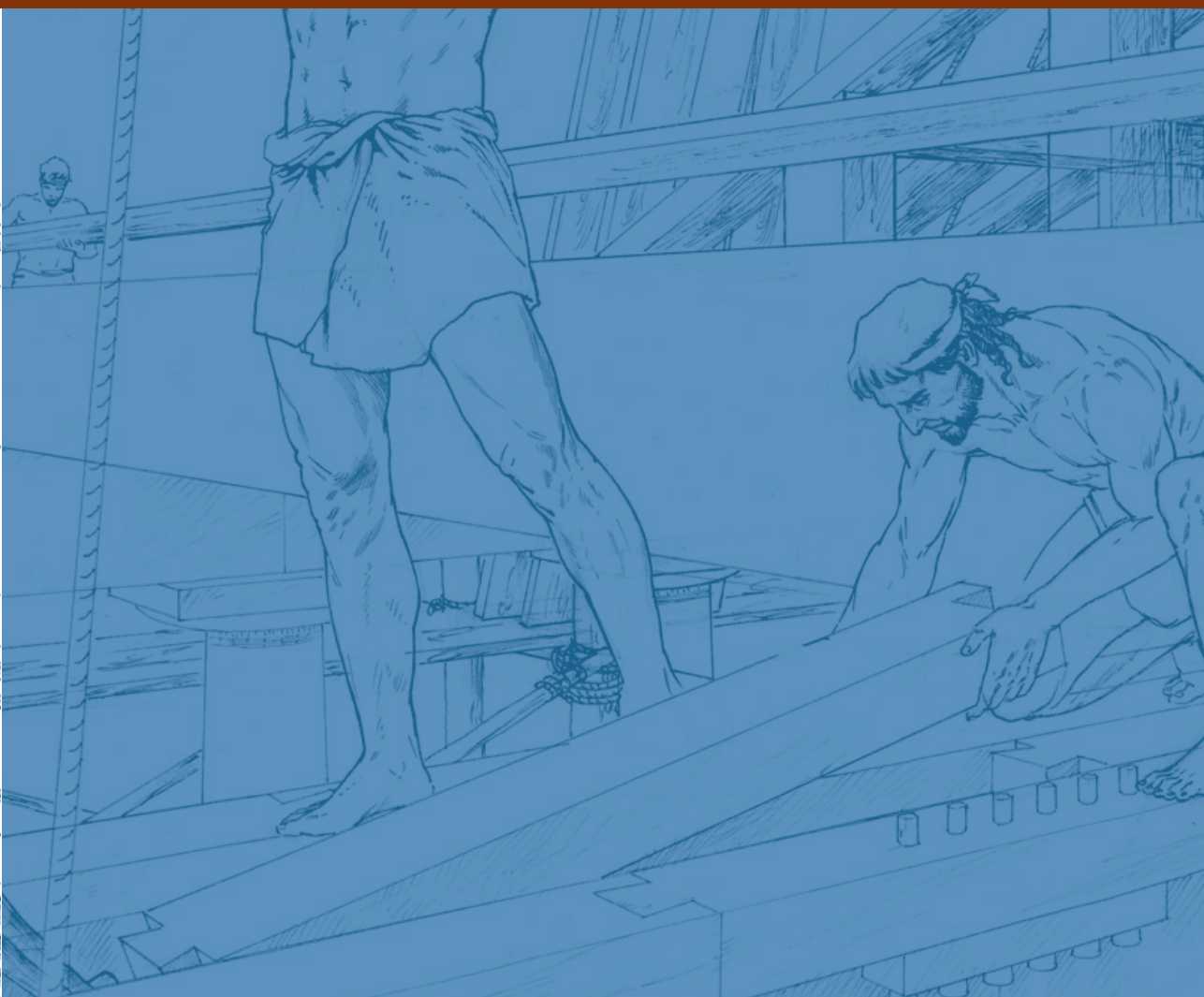
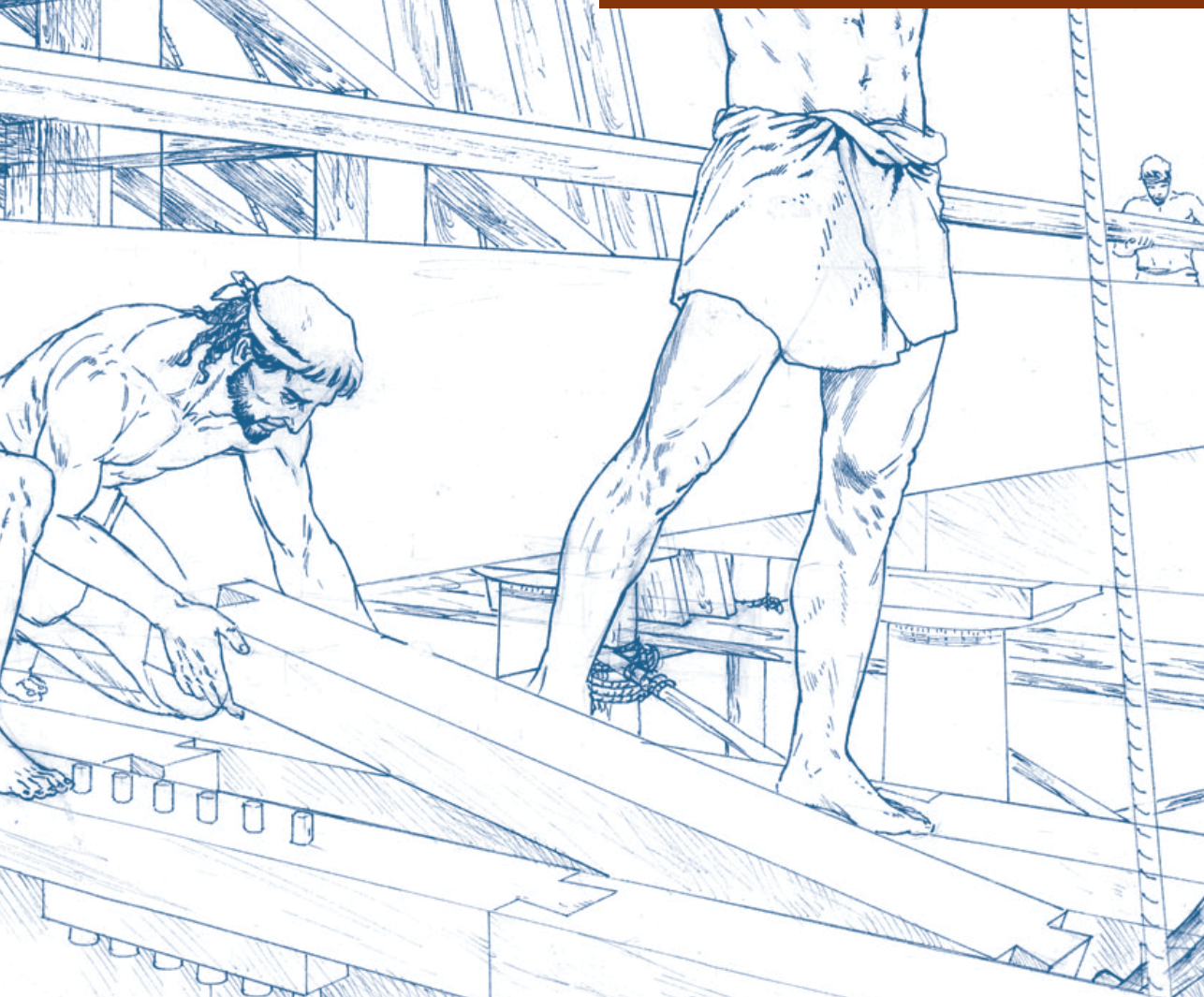
Lezioni  
di Storia



...Costruire un tempio dorico nel V secolo a. C.



parco valle dei templi agrigento



Il tempio della Concordia: costruire un tempio dorico nel V secolo a. C.: Lezioni di storia. - Palermo: Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, Dipartimento dei Beni Culturali, Ambientali, dell'Educazione Permanente e dell'Architettura e dell'Arte Contemporanea, 2009.

ISBN 978-88-6164-124-2

1. Agrigento - Tempio della Concordia.

726.1209458221 CDD-21 SBN Pal0222654

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

Coordinamento scientifico: Alessandro Carlino - Pietro Meli - Gabriele Morolli

Progetto didattico: Carmelo Bennardo - Alessandro Carlino

Testi e iconografia: Gabriele Morolli - Alessandro Carlino

Progetto artistico: Studio Inklinc

Grafica: Mauro Pispoli per Studio Inklinc

Sceneggiatura ed illustrazioni: Studio Inklinc



Regione Siciliana  
Assessorato  
BB CC AA e P.I.  
Dipartimento  
BB CC AA e Ed. P.



parco valle dei templi agrigento



# Il tempio della Concordia

Lezioni  
di Storia



...Costruire un tempio dorico nel V secolo a. C.

parco valle dei templi agrigento

Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione  
Dipartimento dei Beni Culturali, Ambientali e dell'Educazione Permanente  
Palermo 2009



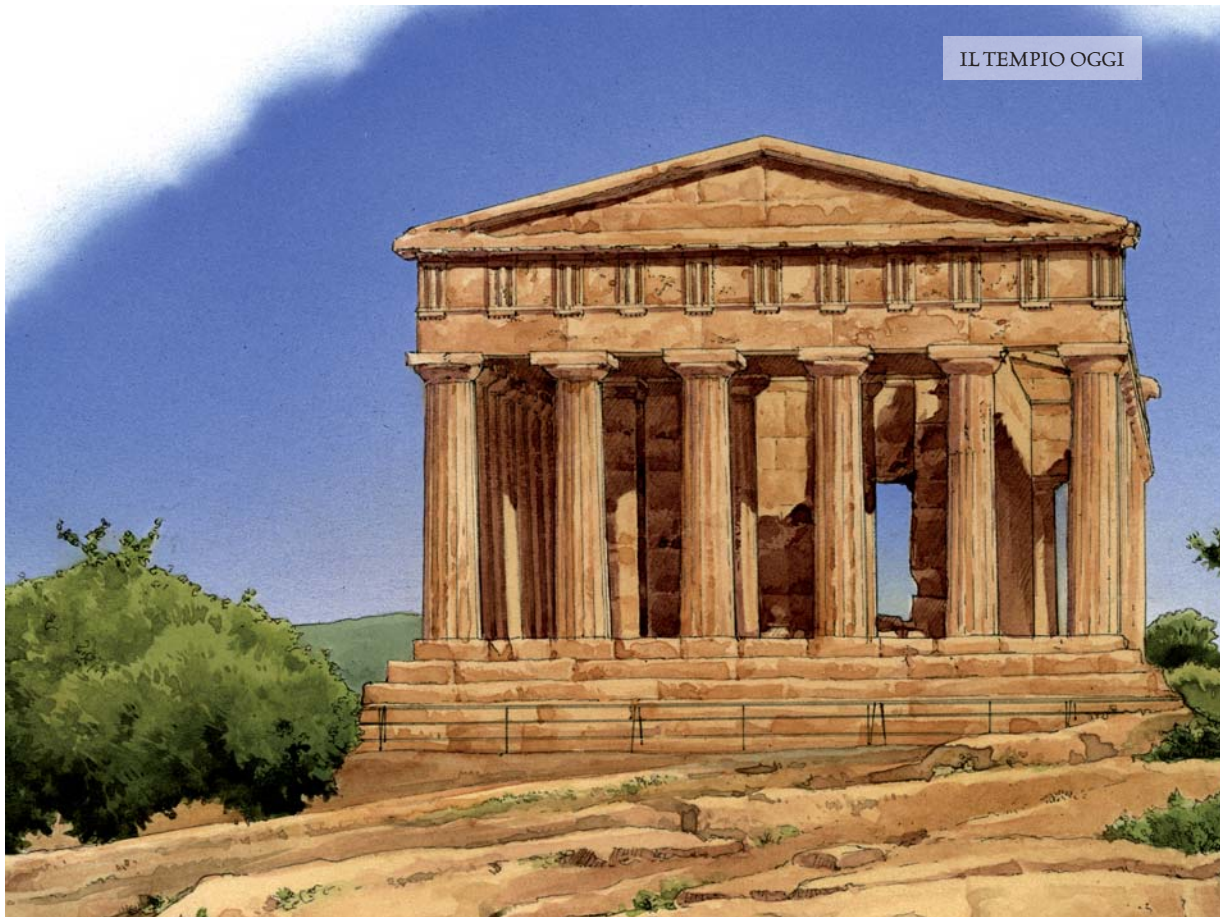
# IL TEMPIO DELLA CONCORDIA

## UNA LEZIONE DI STORIA DEL PROFESSOR MORI

IN PIÙ DI MILLE ANNI SI È FORMATO QUELL'IMMENSO E UNICO PATRIMONIO DI STORIA, ARCHEOLOGIA, ARTE, NATURA E PAESAGGIO CHE OGGI CHIAMIAMO VALLE DEI TEMPLI. QUI SI ERGEVANO I MAESTOSI TEMPLI GRECI, DI CUI OGGI POSSIAMO AMMIRARE SOLO LE ROVINE, TRA QUESTI IL MEGLIO CONSERVATO È IL TEMPIO DORICO COMUNEMENTE NOTO COME DELLA "CONCORDIA", DI CUI OGGI CONOSCIAMO MEGLIO LA STORIA



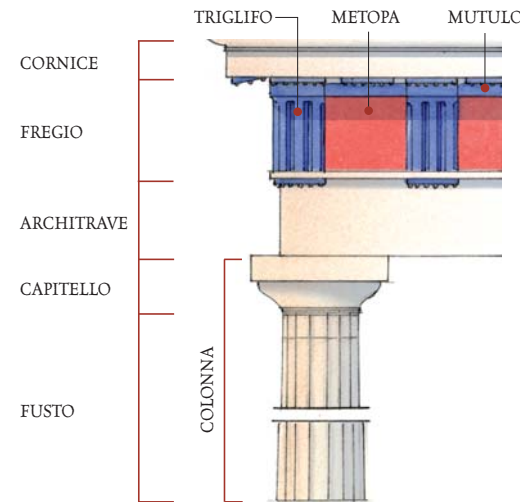
IL TEMPIO OGGI



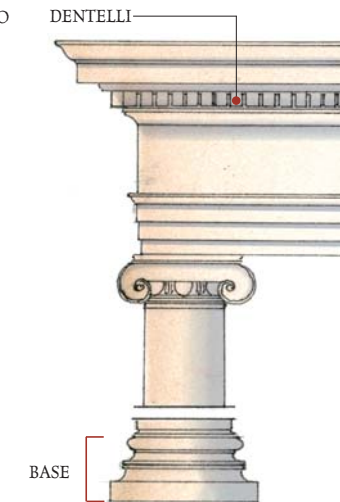
## IL TEMPIO DELLA CONCORDIA

SIAMO IN PRESENZA DI UNO DEI PIÙ COMPLETI "PERIPTERI" DORICI DELL'ANTICHITÀ (COSTRUITO TRA IL 440 E IL 430 AVANTI CRISTO) CIOÈ DI UN TEMPIO "CON LE ALI", PERCHÉ COSÌ I GRECI CHIAMAVANO I COLONNATI CHE SI STRINGEVANO INTORNO ALLO SPAZIO CHIUSO DELLA CELLA. I GRADONI DEL PÒDIO DAVANO ACCESSO AL PIANO DELLO STILOBATE, SU CUI SORGEVANO LE 34 COLONNE FORMANTI LA PERISTASI. TUTTE LE PARTI DELL'EDIFICIO ERANO REALIZZATE IN CALCARENITE LOCALE CHE, POI, VENIVA SISTEMATICAMENTE RICOPERTA DI INTONACO POLICROMO.

## DORICO



## IONICO



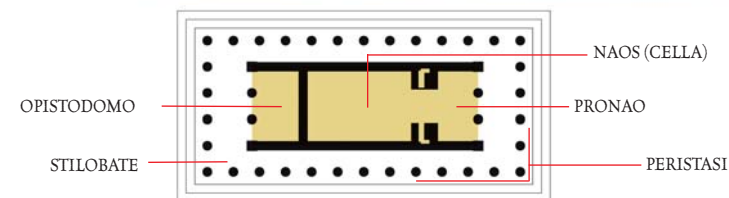
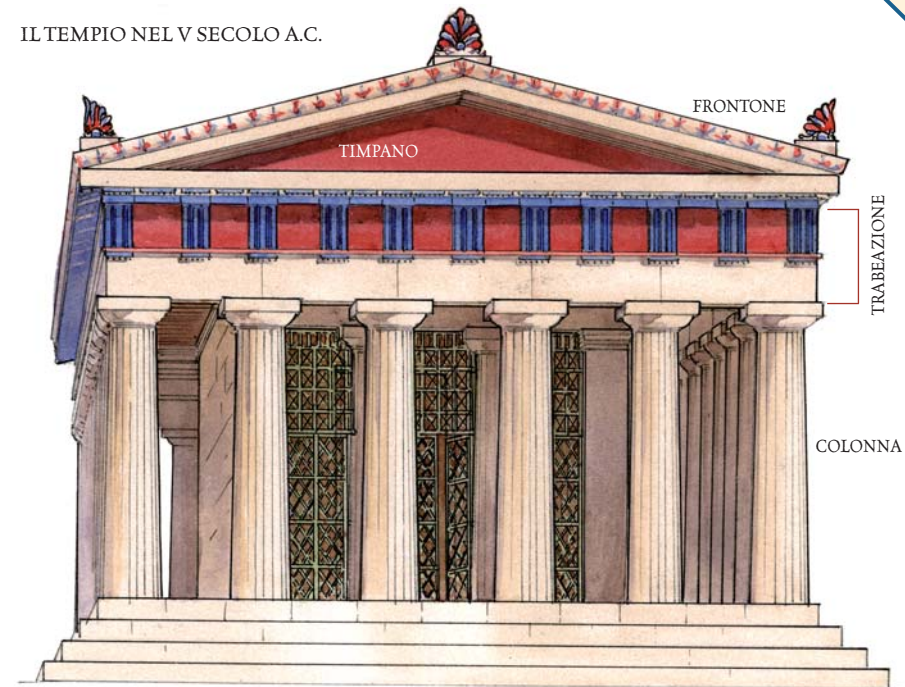
## CORINZIO



## GLI STILI ARCHITETTONICI

NELL'ARCHITETTURA I GRECI DISTINGUEVANO TRE CARATTERI COSTRUTTIVI, IL PRIMO PIÙ ROBUSTO E SEMPLICE, IL SECONDO ELEGANTE ED EQUILIBRATO, IL TERZO PIÙ RAFFINATO E LEGGERO: TRE CARATTERI, TRE STILI, IL **DORICO**, FORTE COME UN ATLETA O UN GUERRIERO; LO **IONICO**, BELLO COME UNA MATRONA; IL **CORINZIO**, PREZIOSO E GRACILE COME UNA FANCIULLA. SOPRA I GEOMETRICI CAPITELLI DORICI POSAVA LA TRABEAZIONE COL FREGIO A TRIGLIFI E MÈTOPE, SOPRA I CAPITELLI IONICI IL FREGIO ERA LISCIO E IL CORNICIONE OSPITAVA I DENTELLI, NEL CORINZIO AI DENTELLI VENIVANO AGGIUNTI ANCHE I MODIGLIONI. MENTRE I DUE ORDINI "FEMMINILI" PRESENTAVANO BASI SOTTO I FUSTI DELLE COLONNE, IL DORICO "MASCILE" ERA L'UNICO A ESSERNE PRIVO: SCALZO COME I GINNASTI O I COMBATTENTI.

IL TEMPIO NEL V SECOLO A.C.



# LA COSTRUZIONE DEL TEMPIO

## I MATERIALI

PER LA COSTRUZIONE DEL TEMPIO VENNE UTILIZZATA LA PIETRA LOCALE, UN CALCARE MOLTO TENERO CHE SI ESTRAEVA NELLE CAVE CITTADINE, MENTRE IL LEGNO, UTILIZZATO PER LA COPERTURA, IN GENERE PROVENIVA DAI BOSCHI POSTI VERSO L'ENTROTERRA DELL'ISOLA.



## LE MAESTRANZE

ALLA REALIZZAZIONE DEI TEMPLI LAVORAVANO UN NUMERO CONSIDEREVOLE DI PERSONE CON SPECIFICI COMPITI, CHE FORMAVANO DELLE VERE E PROPRIE SQUADRE SPECIALIZZATE NELLA COSTRUZIONE DI EDIFICI MONUMENTALI. QUESTI GRUPPI CHE VENGONO ANCHE RICORDATI COME "OFFICINE", A VOLTE, SI SPOSTAVANO DI CITTÀ IN CITTÀ A INNALZARE I GRANDI SANTUARI DEGLI DEI OLIMPICI.

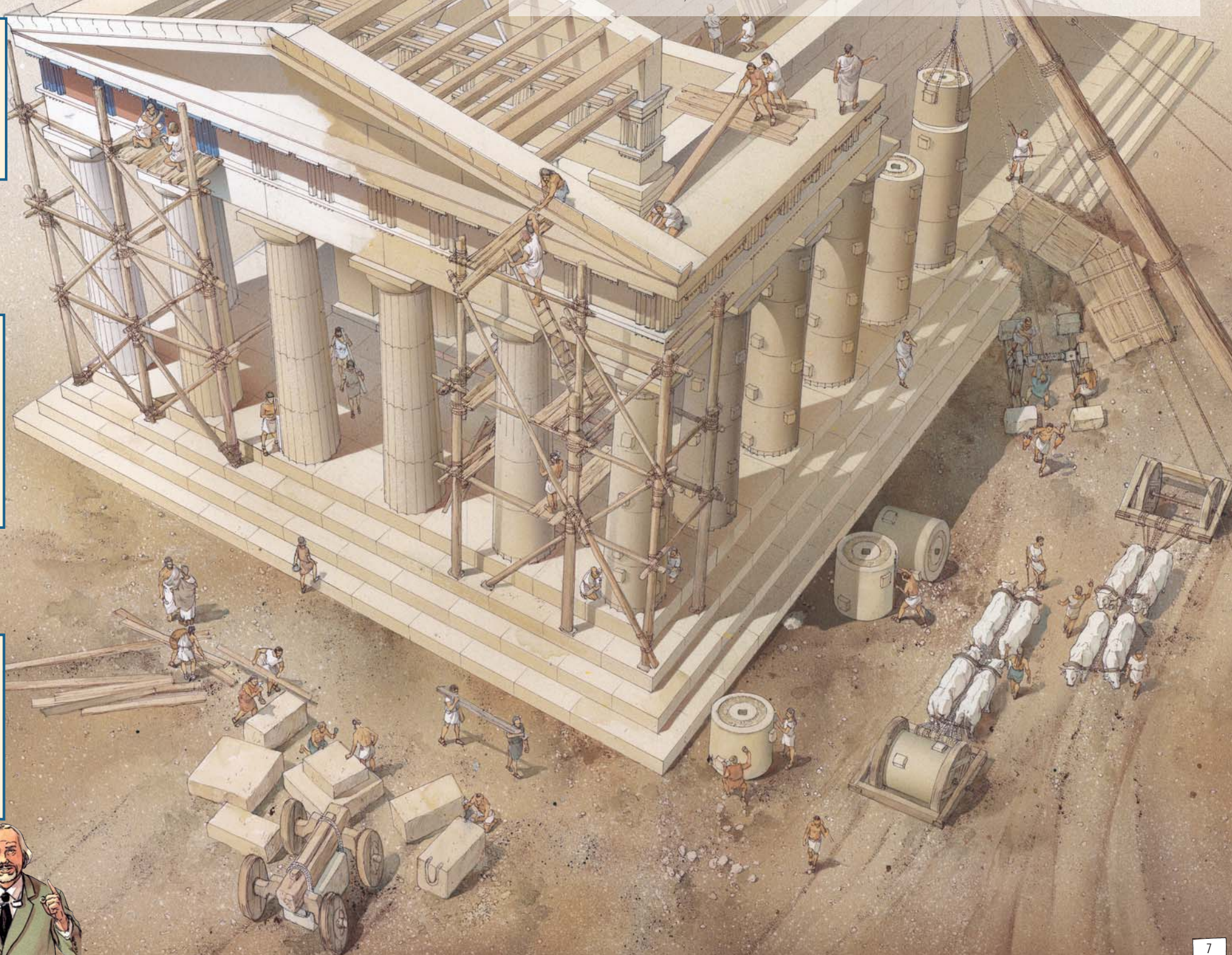


## I TEMPI

CI VOLEVANO ANCHE DECENNI PER COMPLETARE UN TEMPIO COME QUELLO DELLA CONCORDIA E, IN ALCUNI CASI, COME NEL COLOSSALE TEMPIO DI GIOVE OLIMPICO, SEMPRE QUI AD AGRIGENTO, FORSE NON BASTÒ UN SECOLO PER PORTARLO A TERMINE.



LA GRANDE 'CASA DEGLI DEI', ORIENTATA CON LA SUA FRONTE PRINCIPALE VERSO IL SORGERE DEL SOLE, DOVEVA POGGIARE SU BASI SOLIDISSIME, PER CUI SI SCAVAVA IL TERRENO FINO A RITROVARE IL PIANO DELLE ROCCE SOTTOSTANTI. INTORNO VI ERA SEMPRE UN PORTICO OMBROSO PER LE CERIMONIE SACRE. LA STATUA DELLA DIVINITÀ ERA NASCOSTA ALL'INTERNO DELLA CELLA, PRECEDUTA DAL VESTIBOLO DETTO PRONAO E CONCLUSA DALLA PARTE DELLA FRONTE POSTERIORE DALL'OPISTÓDOMO, VANO RISERVATO A CONSERVARE GLI ARREDI LITURGICI E I PREZIOSI DONI VOTIVI.

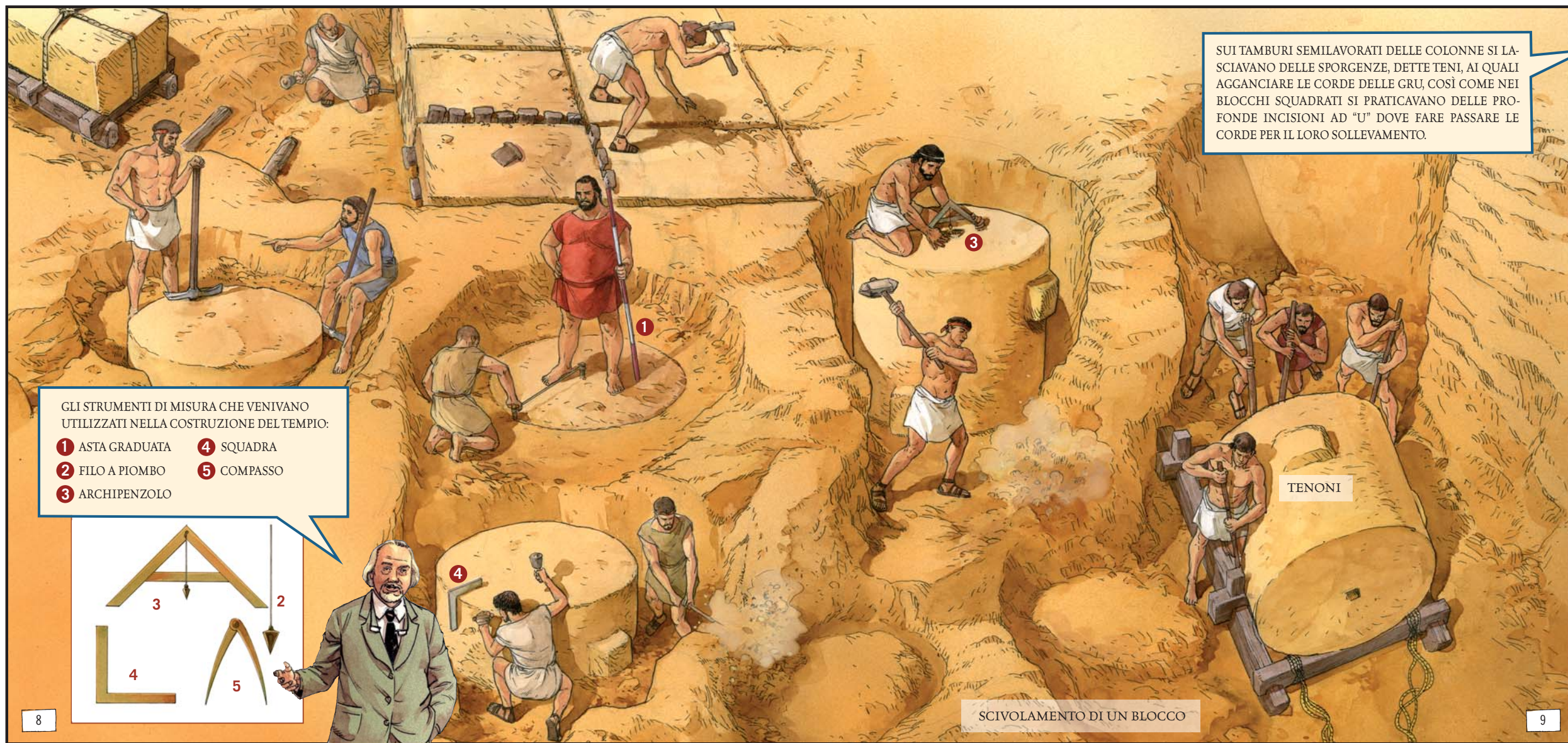
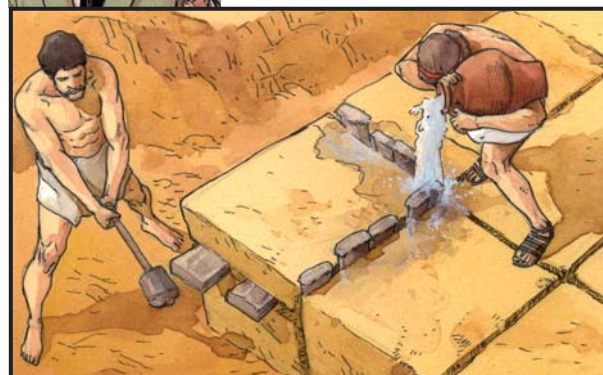




# LA CAVA

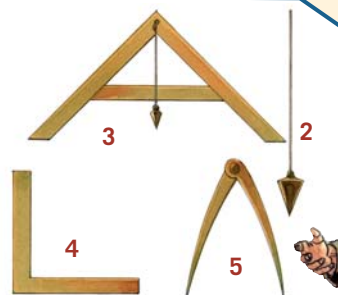
SE SI ERA FORTUNATI, I LUOGHI DOVE SI ESTRAEVA LA PIETRA ERANO NEI PRESSI DEL TEMPIO CHE SI DOVEVA COSTRUIRE: NEL NOSTRO CASO I MATERIALI PROVENIVANO PROBABILMENTE DA CAVE SITUATE ALL'INTERNO DEL CIRCUITO MURARIO CITTADINO.

I BANCHI DI PIETRA VENIVANO INTACCATI CON LEVE METALLICHE E CUNEI LIGNEI I QUALI, ABBONDANTEMENTE BAGNATI, RIGONFIAVANO LUNGO LE TRACCE PRECEDENTEMENTE SCOLPITE E COSÌ VENIVANO RICAVATI I BLOCCHI SQUADRATI DESTINATI A FORMARE LE PARETI DELLA CELLA. PER LE COLONNE, SI SAGOMAVANO, SEMPRE NELLA CAVA, GRANDI TAMBURI CILINDRICI CHE, POI, VENIVANO TRASPORTATI FACENDOLI ROTOLARE SU APPOSITI SUPPORTI A DUE RUOTE.



GLI STRUMENTI DI MISURA CHE VENIVANO UTILIZZATI NELLA COSTRUZIONE DEL TEMPIO:

- 1 ASTA GRADUATA
- 2 FILO A PIOMBO
- 3 ARCHIPENZOLO
- 4 SQUADRA
- 5 COMPASSO



SCIVOLAMENTO DI UN BLOCCO

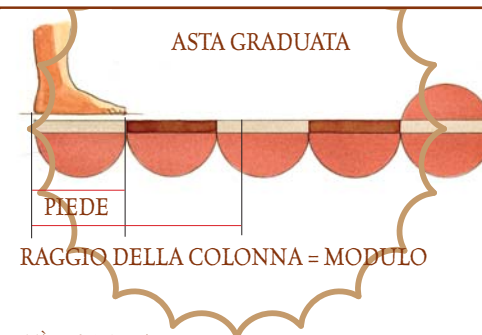
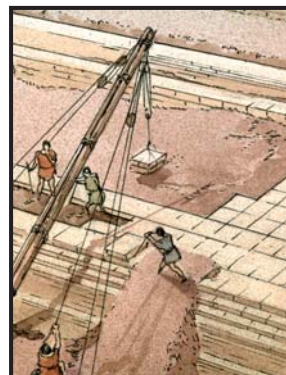
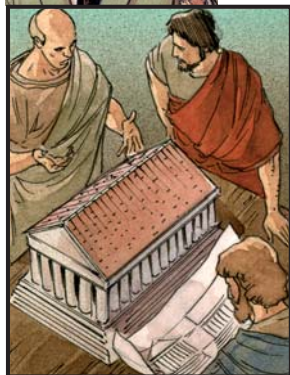
TENONI



# LA FONDAZIONE

UNA VOLTA STABILITO IL PROGETTO DELL'EDIFICIO, PERFETTAMENTE PROPORZIONATO IN BASE A SCHEMI GEOMETRICI RIGOROSI, SI PROCEDEVA A

CREARE IL PIANO DI APPOGGIO PIÙ PROFONDO DELL'IMBASAMENTO DEL TEMPIO, RICERCANDO LA PERFETTA ORIZZONTALITÀ DEL PIANO STESSO TRAMITE IL SISTEMA, COLLAUDATO DAI COSTRUTTORI EGIZI, DEI CANALETTI SCAVATI NELLA ROCCIA IN CUI L'ACQUA DOVEVA RESTARE 'IN EQUILIBRIO' SE IL LAVORO ERA STATO ESEGUITO A REGOLA D'ARTE. MOLTI ERANO GLI STRATI 'SOTTERRANEI' DI PIETRE DESTINATI A SOSTENERE IL PIANO PERFETTO DELL'EUTHYNTERÀ.



## UNITÀ DI MISURA

IL MODULO ERA L'UNITÀ DI MISURA UTILIZZATA PER LA COSTRUZIONE DEL TEMPIO E CORRISPONDEVA AL RAGGIO DELLA COLONNA. TUTTE LE PARTI DEL TEMPIO ERANO PROPORZIONATE IN BASE A QUESTA UNITÀ. NEL TEMPIO DELLA CONCORDIA MISURAVA 2 PIEDI E UN QUARTO. UN ASTA GRADUATA SERVIVA A RIPORTARE LE MISURE DEL MODULO SU TUTTI GLI ELEMENTI DA LAVORARE.

CON LA TERRA DELLO SCAVO VENIVANO REALIZZATE LE RAMPE

FUNICELLE TESE E COMPASSI PER TRACCIARE L'ALLINEAMENTO DEI BLOCCHI QUADRATI E DEI ROCCHI DELLE COLONNE

## MURATURA ISÒDOMA

LE PARETI DELLA CELLA ERANO COSTITUITE DA STRATI PARALLELI (DETTI LETTI) DI BLOCCHI LAPIDEI TUTTI DELLE STESSA DIMENSIONI (ALTI CIRCA 32 CM, LARGHI 64 CM E SPESSI 32 CM) CIOÈ A DIRE UN "PIEDE" PER DUE "PIEDI" PER UN "PIEDE", I CUI GIUNTI DI SEPARAZIONE VERTICALI RISULTAVANO SFALSATI PASSANDO DA UN LETTO AL SUCCESSIVO, A FORMARE LA COSIDDETTA MURATURA ISÒDOMA.

## EUTHYNTERÀ

PIANO DESTINATO A SOSTENERE I CINQUE GRADONI DEL TEMPIO, A LORO VOLTA CORONATI DAL COSIDDETTO PIANO STILOBATÀLE, SU CUI POI SAREBBERO STATE ELEVATE LE COLONNE.

PIEDE. UNITÀ DI MISURA GRECA VARIABILE PER AREE GEOGRAFICHE, IN QUESTO CASO CIRCA 32 CM

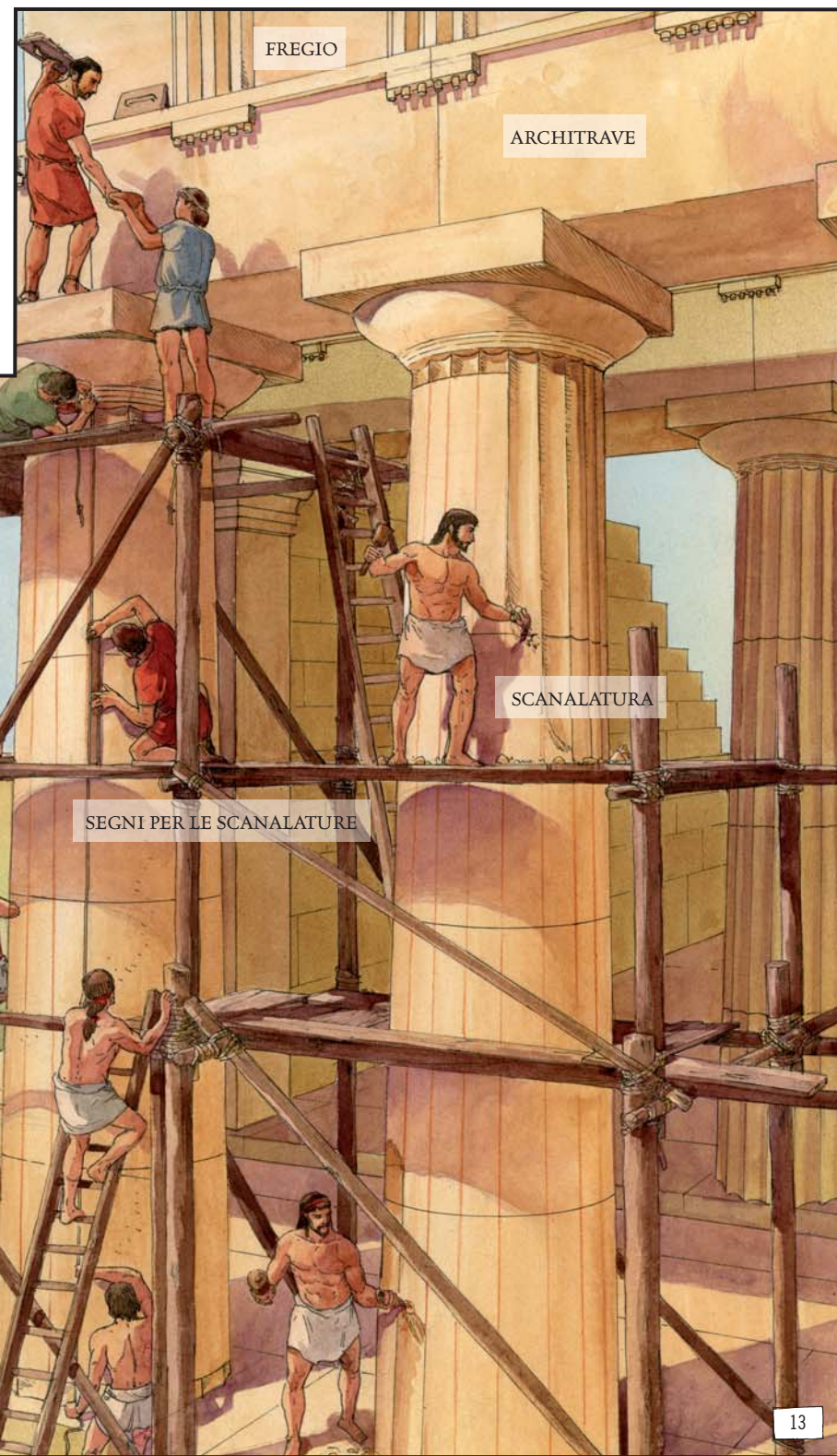
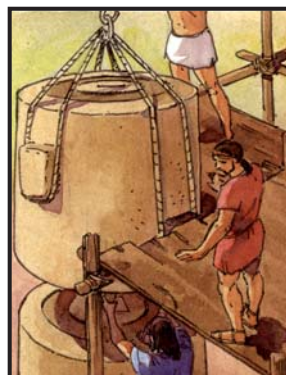
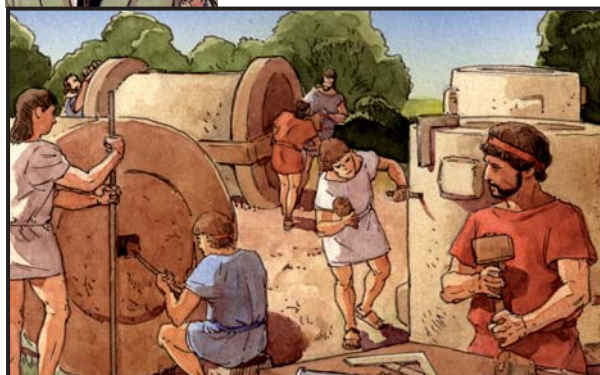


# IL COLONNATO

LE PORZIONI CILINDRICHE (DETTE ROCCHI O TAMBURI) DELLE COLONNE VENIVANO RIFINITE CON PRECISIONE SUL CANTIERE, POSTE IN OPERA LE UNE SULLE ALTRE ED ASSICURATE TRAMITE PERNI

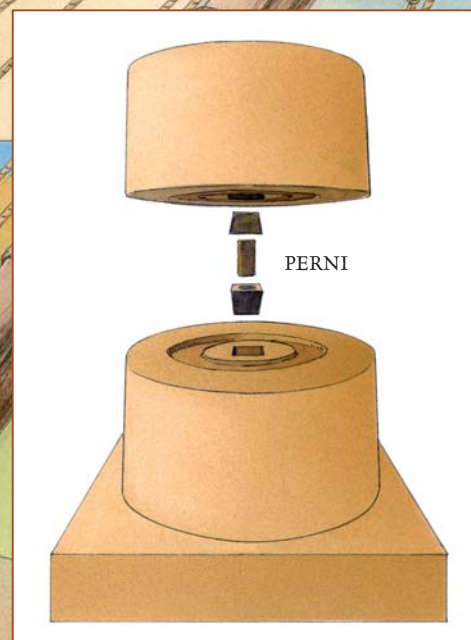
LIGNEI SISTEMATI IN SPECIALI ALLOGGIAMENTI SITUATI SULL'ASSE VERTICALE. LE SCANALATURE CHE, IN NUMERO DI VENTI, ORNAVANO LA SUPERFICIE ESTERNA DELLE COLONNE, VENIVANO ESEGUITE UNA VOLTA CHE TUTTI GLI ELEMENTI COSTITUENTI UNA COLONNA ERANO STATI ASSEMBLATI ALLA PERFEZIONE E DOPO AVER TOLTO I TENONI.

AL DI SOPRA DEI CAPITELLI DELLE COLONNE VENIVA POGGIATO L'ARCHITRAVE, COSTITUITO DA GRANDI BLOCCHI PARALLELEPIPEDI. SOPRA QUESTO ERA COLLOCATO IL FREGIO, COMPOSTO DA TRIGLIFI E METOPE.



## ROCCHI DELLA COLONNA

I PERNI ERANO SOLITAMENTE REALIZZATI IN LEGNO O IN PIOMBO E SERVIVANO PER ALLINEARE LE COLONNE E EVITARE CHE I ROCCHI RUOTASSERO SUL PROPRIO ASSE.





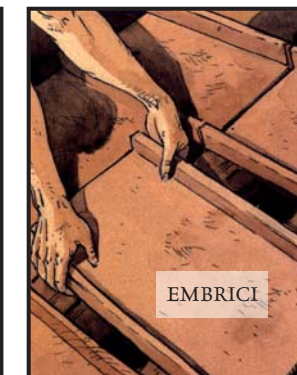
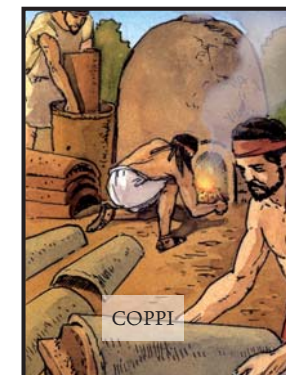
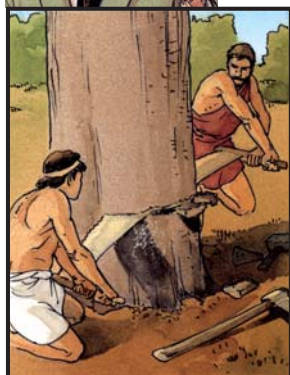
# LA COPERTURA

## LEGNO E TERRACOTTA

SE LA PIETRA ERA IL MATERIALE PRINCIPALE NELLA COSTRUZIONE DEL TEMPIO, GRAN PARTE DELLA COPERTURA ERA IN LEGNO, ESCLUSO OVVIAMENTE IL MANTO DI TEGOLE LATERIZIE (A CÒPPI SEMICI-

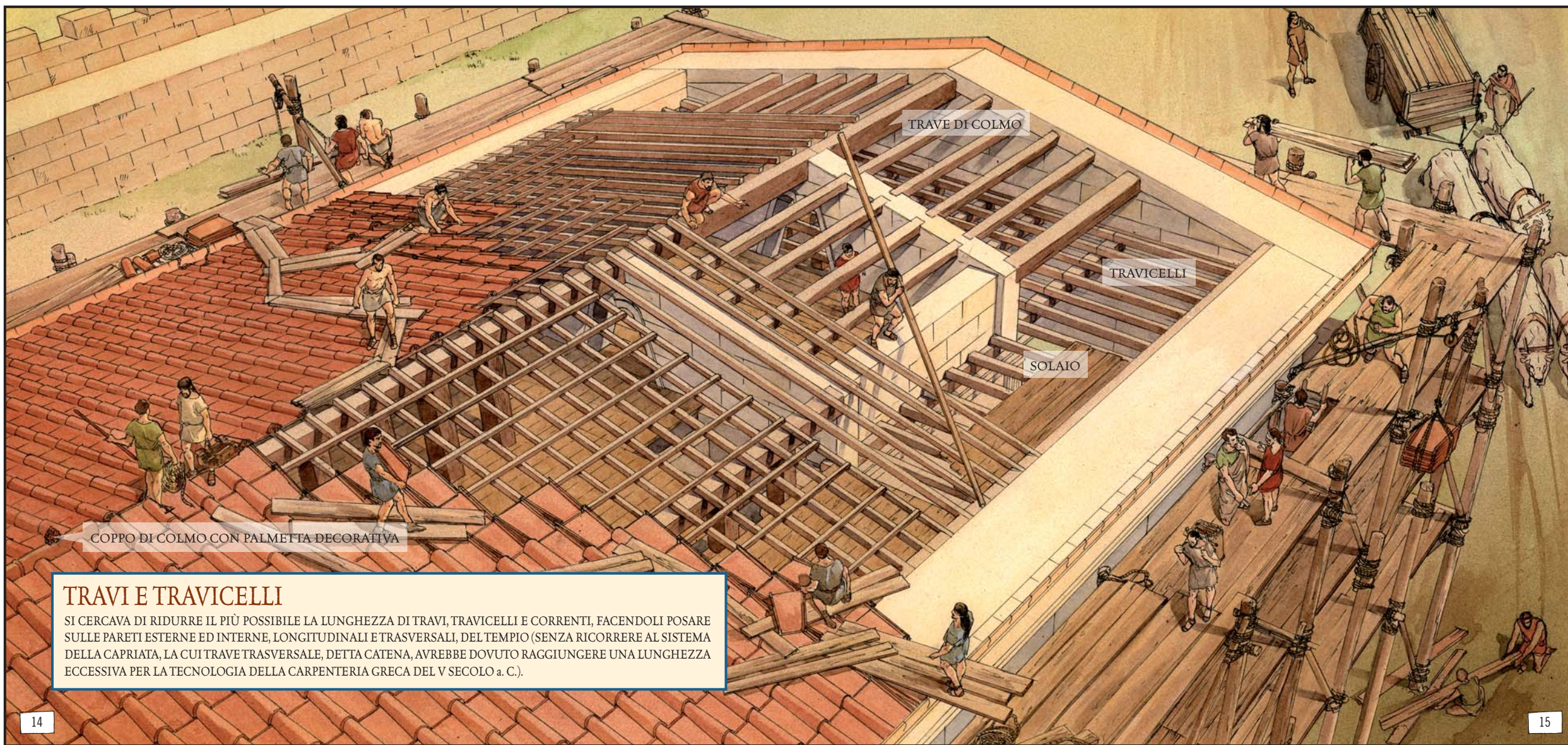
LINDRICI ED EMBRICI PIANI). IL LEGNO, CHE PROVENIVA DA AREE BOSCHIVE NON LONTANE, VENIVA TRASPORTATO NEI PRESSI DELLA COSTRUZIONE E RIFINITO PER POI ESSERE UTILIZZATO IN CANTIERE.

LE GRANDI TRAVI DI COLMO ERANO COMPOSTE DA PIÙ STRATI CHE VENIVANO ASSEMBLATI CON CHIODI E FUNI. LE FORNACI PER I LATERIZI SI TROVAVANO NELLE IMMEDIATE VICINANZE DEL TEMPIO E SEGUIVANO LE NECESSITÀ DEL CANTIERE.



COPPI

EMBRICI



TRAVE DI COLMO

TRAVICELLI

SOLAIO

COPPO DI COLMO CON PALMETTA DECORATIVA

## TRAVI E TRAVICELLI

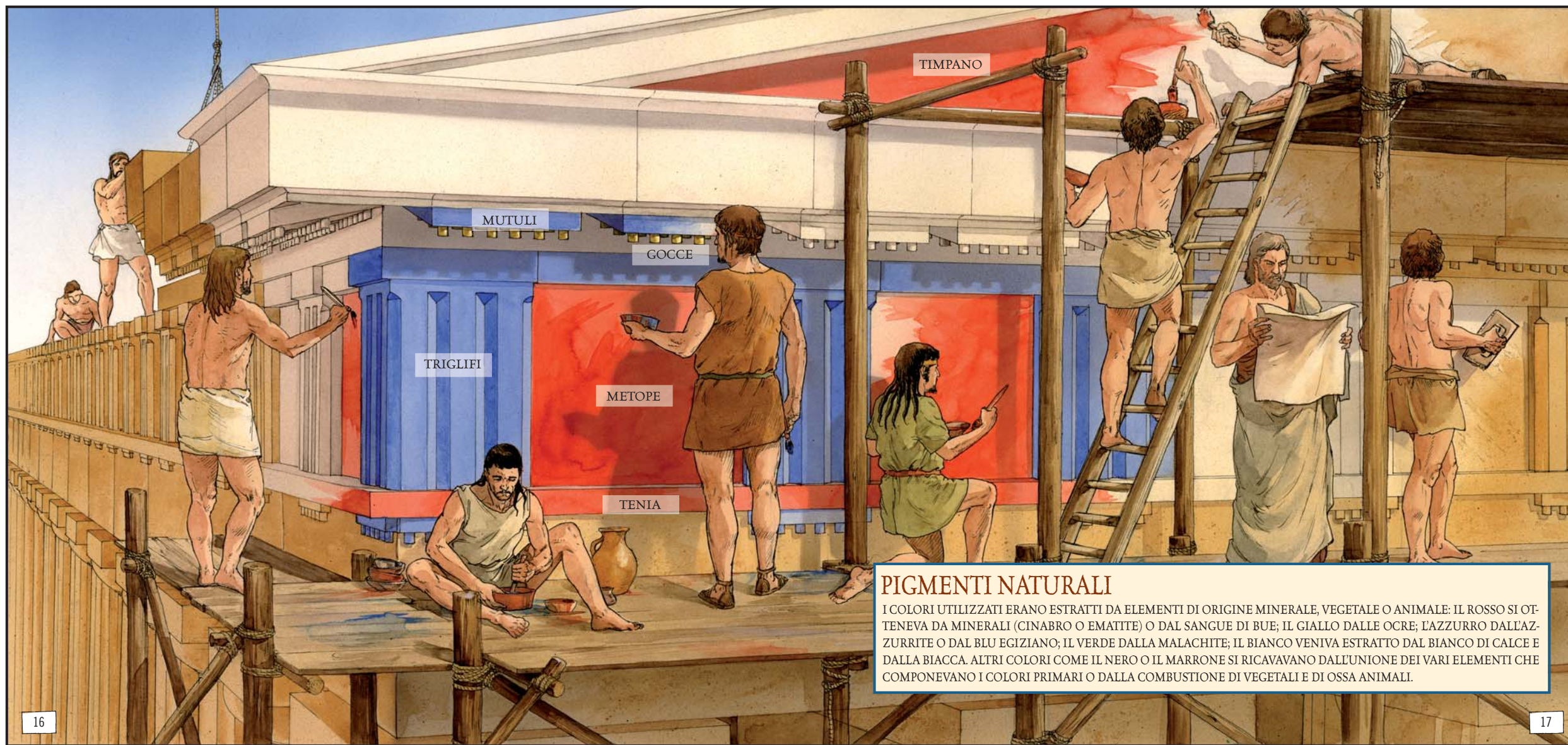
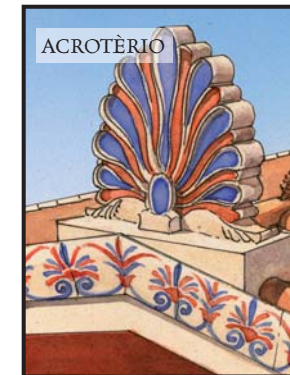
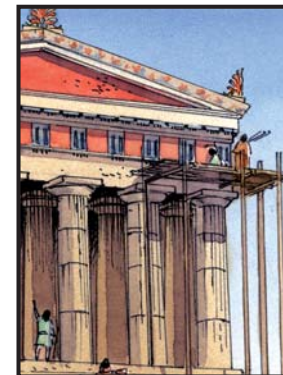
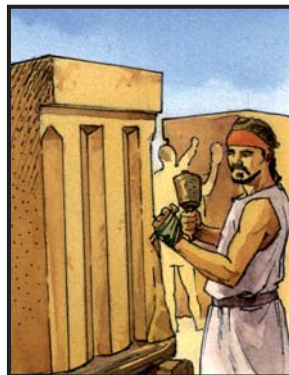
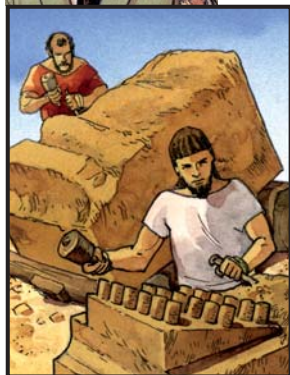
SI CERCAVA DI RIDURRE IL PIÙ POSSIBILE LA LUNGHEZZA DI TRAVI, TRAVICELLI E CORRENTI, FACENDOLI POSARE SULLE PARETI ESTERNE ED INTERNE, LONGITUDINALI E TRASVERSALI, DEL TEMPIO (SENZA RICORRERE AL SISTEMA DELLA CAPRIATA, LA CUI TRAVE TRASVERSALE, DETTA CATENA, AVREBBE DOVUTO RAGGIUNGERE UNA LUNGHEZZA ECCESSIVA PER LA TECNOLOGIA DELLA CARPENTERIA GRECA DEL V SECOLO a. C.).



## LA DECORAZIONE GLI ELEMENTI ORNAMENTALI

IL FREGIO E IL CORNICIONE ERANO LE PARTI MAGGIORMENTE DECORATE DELLA TRABEAZIONE. I TRIGLIFI RETTANGOLARI VENIVANO COLORATI DI

BLU E ALTERNATI ALLE MÈTOPE DIPINTE DI ROSSO. AL DI SOPRA DEI TRIGLIFI, NEL CORNICIONE, VENIVANO INTAGLIATI I MÙTULI E LE GOCCE, CHE VENIVANO DORATE PER EVIDENZIARNE LA FORMA CHE RICORDAVA GLI ANTICHI CHIODI LIGNEI. AD AUMENTARE LA GIÀ RICCA POLICROMIA DEL TEMPIO, CONTRIBUIVANO LE TEGOLE IN TERRACOTTA VERNICIATA DELLA COPERTURA E LE MONUMENTALI PALMETTE POSTE AL CULMINE E SUI LATI DEL FRONTONE (I COSIDDETTI ACROTÈRI).



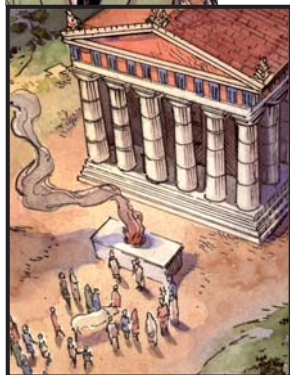
### PIGMENTI NATURALI

I COLORI UTILIZZATI ERANO ESTRATTI DA ELEMENTI DI ORIGINE MINERALE, VEGETALE O ANIMALE: IL ROSSO SI OTTENEVA DA MINERALI (CINABRO O EMATITE) O DAL SANGUE DI BUE; IL GIALLO DALLE OCRE; L'AZZURRO DALL'AZZURRITE O DAL BLU EGIZIANO; IL VERDE DALLA MALACHITE; IL BIANCO VENIVA ESTRATTO DAL BIANCO DI CALCE E DALLA BIANCA. ALTRI COLORI COME IL NERO O IL MARRONE SI RICAVAVANO DALL'UNIONE DEI VARI ELEMENTI CHE COMPONEVANO I COLORI PRIMARI O DALLA COMBUSTIONE DI VEGETALI E DI OSSA ANIMALI.



# LA CERIMONIA

I RITI PUBBLICI AVVENIVANO ALL'ESTERNO SU UN ALTARE POSTO A ORIENTE, DI FRONTE AL TEMPIO. TUTTA L'AREA ERA INOLTRE DELIMITATA DA UN RE-CINTO SACRO DETTO TEMENOS. IL NOME CHE CO-

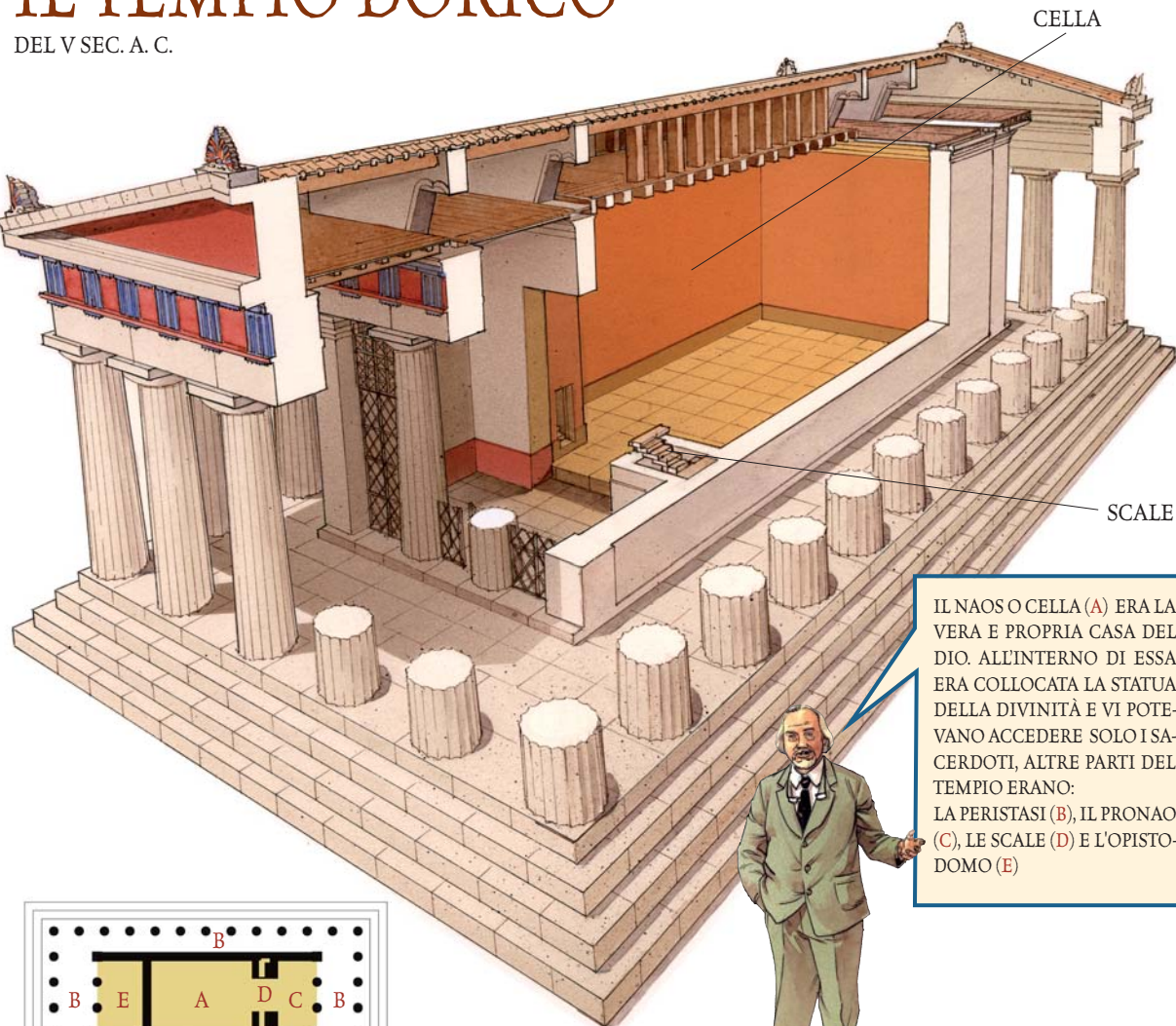


MUNEMENTE UTILIZZIAMO OGGI PER INDICARE IL TEMPIO DERIVA DA UNA ISCRIZIONE LATINA DELLA PRIMA ETÀ IMPERIALE CON DEDICA "ALLA CONCORDIA" DEGLI AGRIGENTINI, CHE TOMMASO FAZELLO, STORICO SICILIANO DEL XVI SECOLO, MISE ERRONEA-MENTE IN RELAZIONE AL TEMPIO. IN REALTÀ, NON SAPIAMO A QUALE DIVINITÀ FOSSE DEDICATO, UN'IPOTESI, FORSE LA PIÙ AT-TENDIBILE, PREVEDE LA DEDICA A UNA COPPIA DI DEI: ERACLE E HERMES O I GEMELLI CASTORE E POLLUCE.

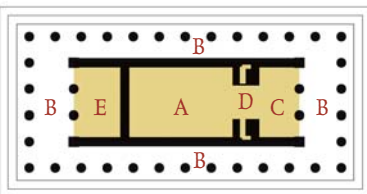


## IL TEMPIO DORICO

DEL V SEC. A. C.



IL NAOS O CELLA (A) ERA LA VERA E PROPRIA CASA DEL DIO. ALL'INTERNO DI ESSA ERA COLLOCATA LA STATUA DELLA DIVINITÀ E VI POTE-VANO ACCEDERE SOLO I SA-CERDOTI, ALTRE PARTI DEL TEMPIO ERANO: LA PERISTASI (B), IL PRONAO (C), LE SCALE (D) E L'OPISTO-DOMO (E)



### NELLA CELLA

PROBABILMENTE ALL'INTERNO DEL TEMPIO AVVENIVANO DELLE PARTICOLARI CERIMONIE, LIMITATE ALLA PRESENZA DEI SOLI SACERDOTI, CON SACRE APPARIZIONI CHE SI MANIFE-STAVANO DALL'ALTO. SI ACCEDEVA AL SOFFITTO TRAMITE LE DUE SCALE POSTE NEL PRONAO E FORSE, GRAZIE A DELLE BO-TOLE, SI POTEVANO CALARE DENTRO LA CELLA STATUE O BRA-CIERI DI FUOCO.



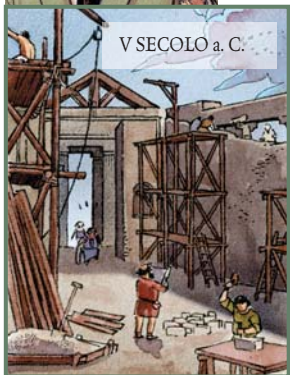


# TRASFORMAZIONI

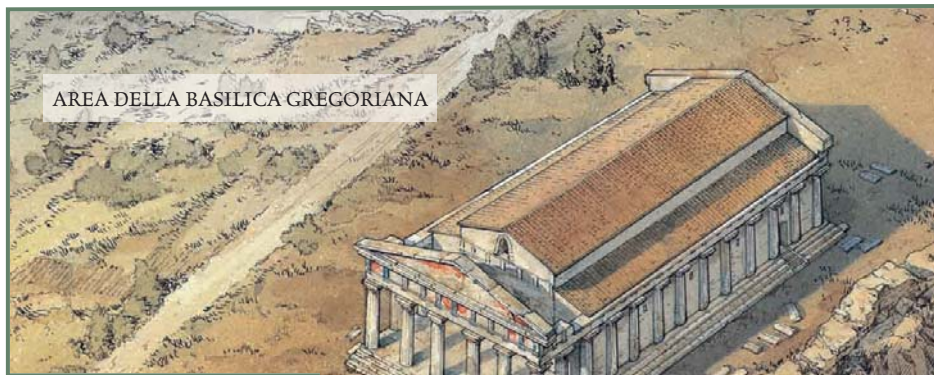
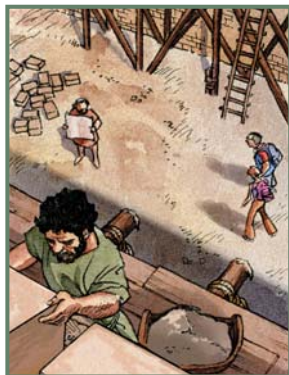
## LA CONVERSIONE DEL TEMPIO

NEL 596 d. C., APPLICANDO L'EDITTO DI OLIMPIA EMANATO NEL 435 DALL'IMPERATORE TEODOSIO II CHE AUTORIZZAVA LA TRASFORMAZIONE DEI TEMPLI PAGANI IN CHIESE

CRISTIANE, GREGORIO, VESCOVO DI AGRIGENTO, CONVERTÌ IL TEMPIO DELLA CONCORDIA IN CATTEDRALE DELLA CITTÀ, CONSA-CRATA AI SANTI PIETRO E PAOLO. NEI SECOLI SEGUENTI LA CHIESA PERSE IL TITOLO DI CATTEDRALE, CHE VENNE TRASFERITO ALL'ATTUALE CHIESA DI SAN GERLANDO AD AGRIGENTO. SUCCESSIVAMENTE IL SANTUARIO COSTRUITO ALL'INTERNO DEL TEMPIO VENNE DISTRUTTO DA UN'INCENDIO. NELLA RICOSTRUZIONE CHE SEGUÌ, TRA IL XVI E IL XVII SECOLO, FU EDIFICATA UNA CAPPELLA.



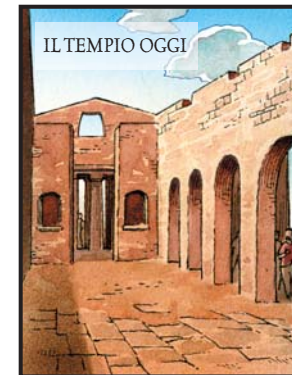
V SECOLO a. C.



AREA DELLA BASILICA GREGORIANA



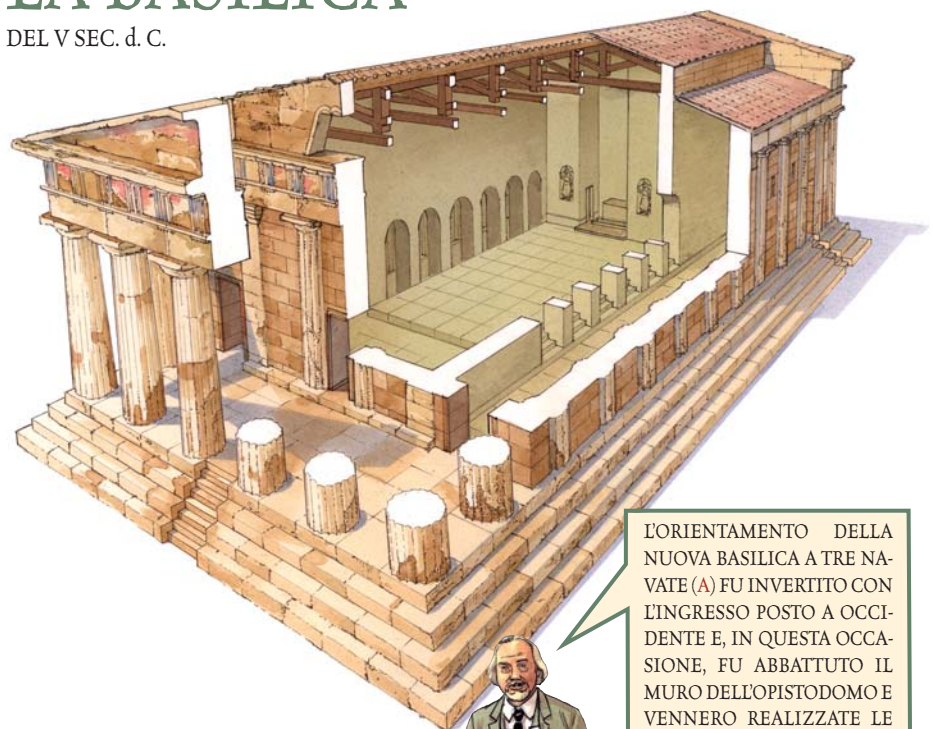
NEL XVIII SEC. d. C.



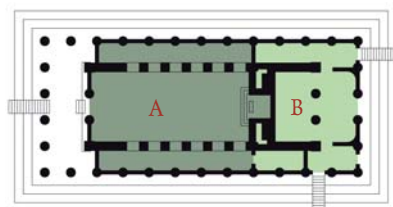
IL TEMPIO OGGI

## LA BASILICA

DEL V SEC. d. C.



L'ORIENTAMENTO DELLA NUOVA BASILICA A TRE NAVATE (A) FU INVERTITO CON L'INGRESSO POSTO A OCCIDENTE E, IN QUESTA OCCASIONE, FU ABBATTUTO IL MURO DELL'OPISTODOMO E VENNERO REALIZZATE LE ARCADE, TUTT'ORA VISIBILI, NELLE PARETI LUNGHE DELLA CELLA. LA PARTE ORIENTALE DEL TEMPIO, INVECE, FU ADIBITA A OSPITARE LA "SEDE" DEL VESCOVO (B).



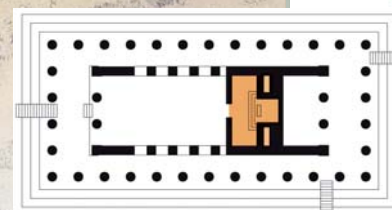
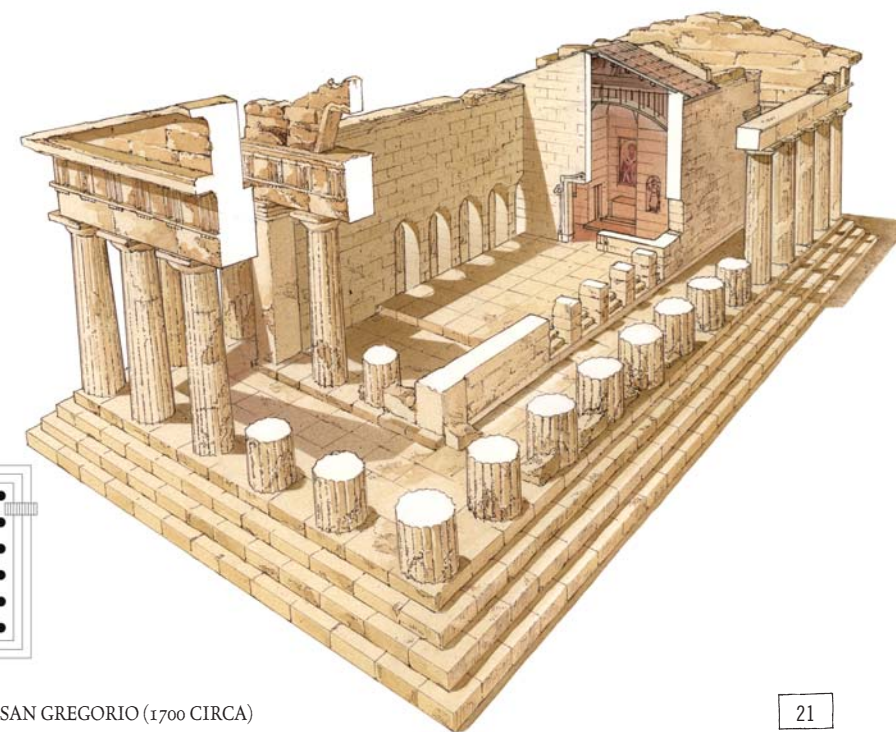
PIANTA DELLA BASILICA DEI SANTI PIETRO E PAOLO (596 d. C.)

## LA CAPPELLA

NEL XVIII SEC.

LA CAPPELLA DEDICATA AL FONDATORE SAN GREGORIO OCCUPAVA SOLO UNA PORZIONE DELLA CELLA. QUEST'ULTIMA CHIESETTA FU ABBATTUTA NEL 1788, NEL CORSO DEI PRIMI 'RESTAURI MODERNI' EFFETTUATI SUL TEMPIO.

L'ATTUALE ASPETTO È DUNQUE IL RISULTATO DEI MOLTI INTERVENTI DI RIUSO E RESTAURO SUBITI NELL'ARCO DEI SECOLI DAL TEMPIO, OPERE CHE HANNO FAVORITO IL MANTENIMENTO DELL'ARCHITETTURA DEL SANTUARIO, UNO DEGLI EDIFICI DI CULTO MEGLIO CONSERVATI DI TUTTA LA CLASSICITÀ.



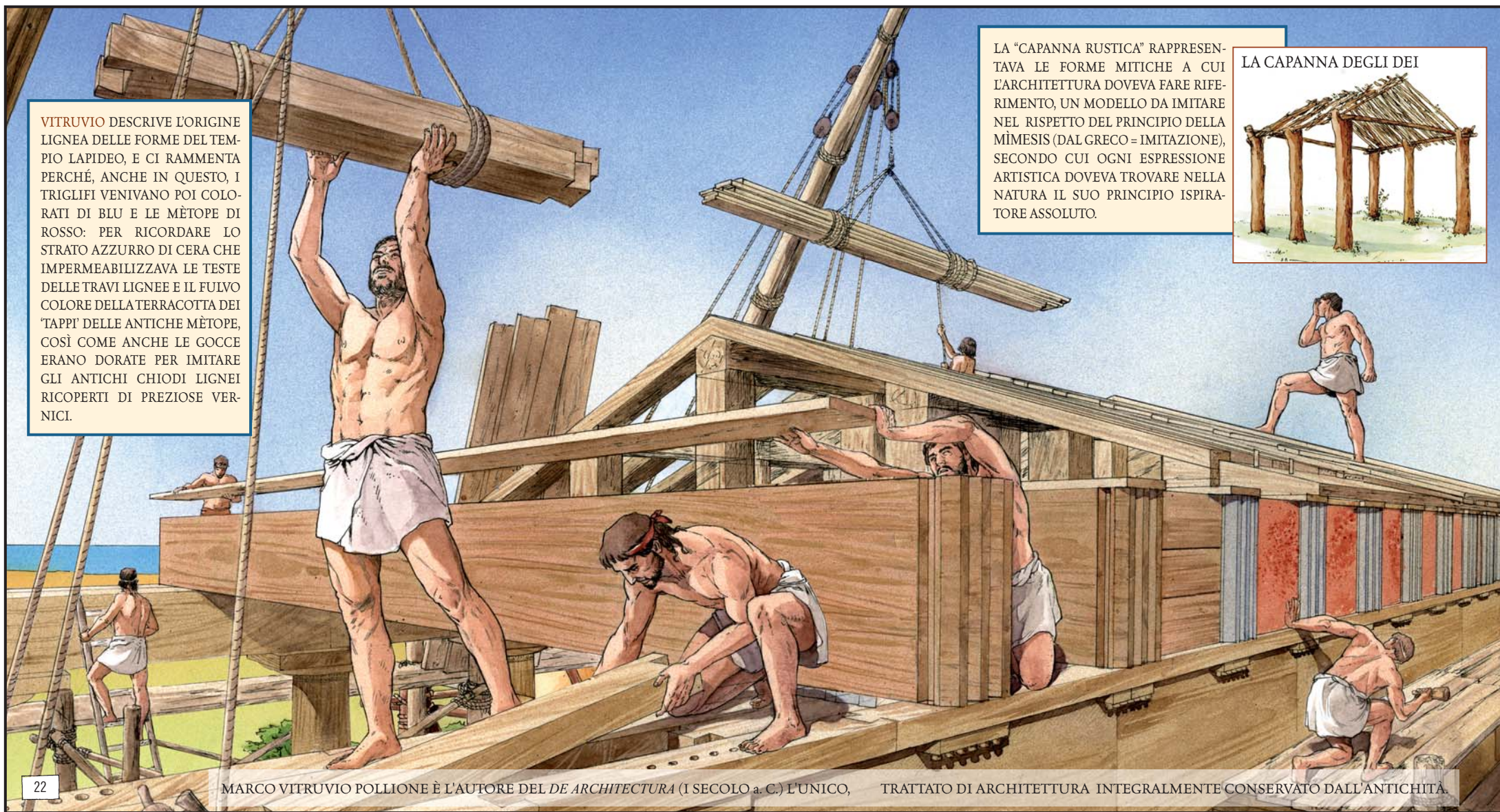
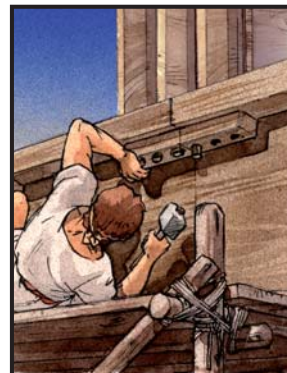
PIANTA DELLA CAPPELLA DEDICATA A SAN GREGORIO (1700 CIRCA)



# IL TEMPIO LIGNEO

IL TEMPIO DORICO LAPIDEO È LA TRADUZIONE IN PIETRA DEL SUO ANTE-  
NATO PIÙ ANTICO COSTRUITO IN  
LEGNO. LE SOLUZIONI STRUTTURALI

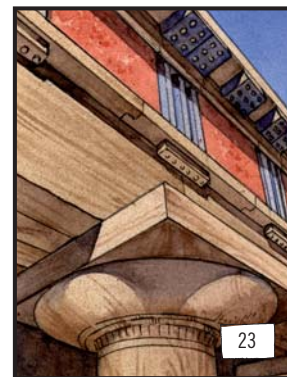
ADOPTATE PER LA COSTRUZIONE DEI TEMPLI LIGNEI ARCAICI, REALIZZATI FINO AL VII SECOLO a. C. CIRCA, SONO DIVENTATE GLI ELE-  
MENTI DECORATIVI NEL TEMPIO DI PIETRA: COSÌ LA TESTATA DELLE TRAVI, COMPOSTE DA TRE GRANDI ASSI AFFIANCATI, SI TRA-  
SFORMA NELL'ELEMENTO DECORATIVO DEL TRIGLIFO DI PIETRA E I CHIODI DI LEGNO DIVENTANO LE GOCCE DEI MUTULI. AL PARI  
DI QUESTI ANCHE GLI ALTRI ELEMENTI DEL TEMPIO DERIVAVANO DALLE FORME DELL'ANTECEDENTE LIGNEO.

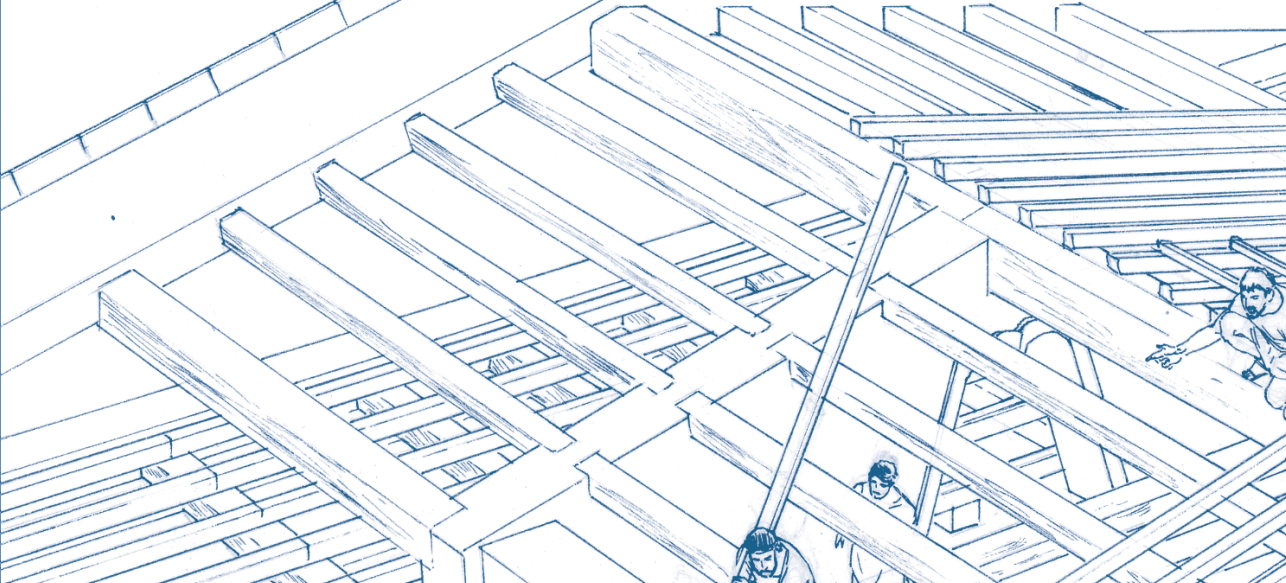
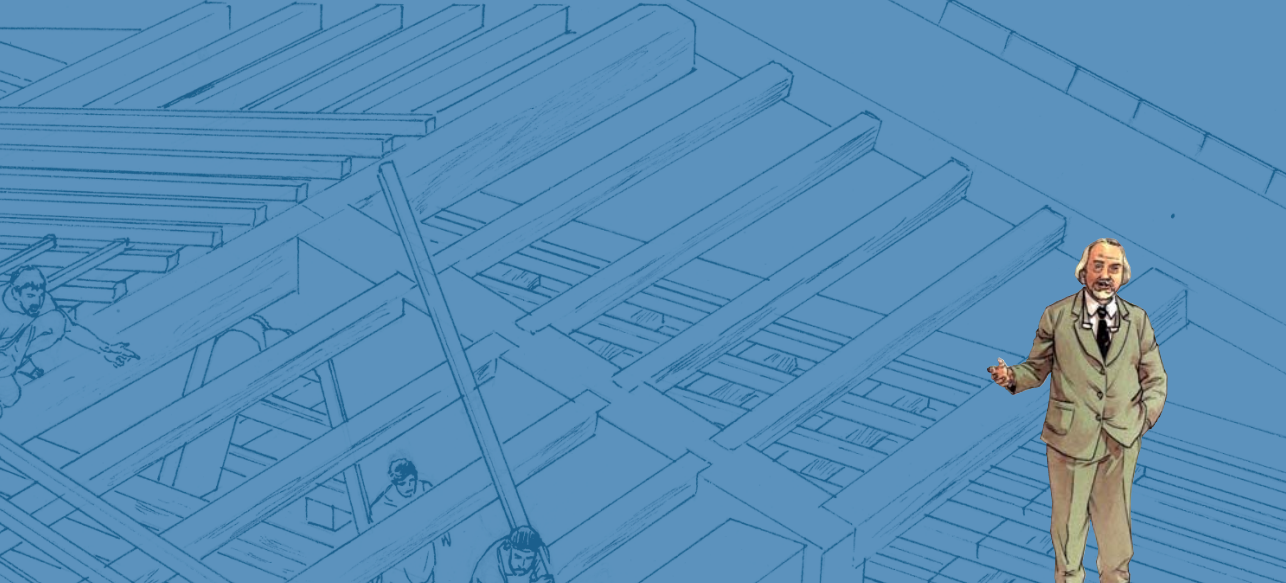


VITRUVIO DESCRIVE L'ORIGINE LIGNEA DELLE FORME DEL TEM-  
PIO LAPIDEO, E CI RAMMENTA  
PERCHÉ, ANCHE IN QUESTO, I  
TRIGLIFI VENIVANO POI COLO-  
RATI DI BLU E LE MÈTOPE DI  
ROSSO: PER RICORDARE LO  
STRATO AZZURRO DI CERA CHE  
IMPERMEABILIZZAVA LE TESTE  
DELLE TRAVI LIGNEE E IL FULVO  
COLORE DELLA TERRACOTTA DEI  
'TAPPI' DELLE ANTICHE MÈTOPE,  
COSÌ COME ANCHE LE GOCCE  
ERANO DORATE PER IMITARE  
GLI ANTICHI CHIODI LIGNEI  
RICOPERTI DI PREZIOSE VER-  
NICI.

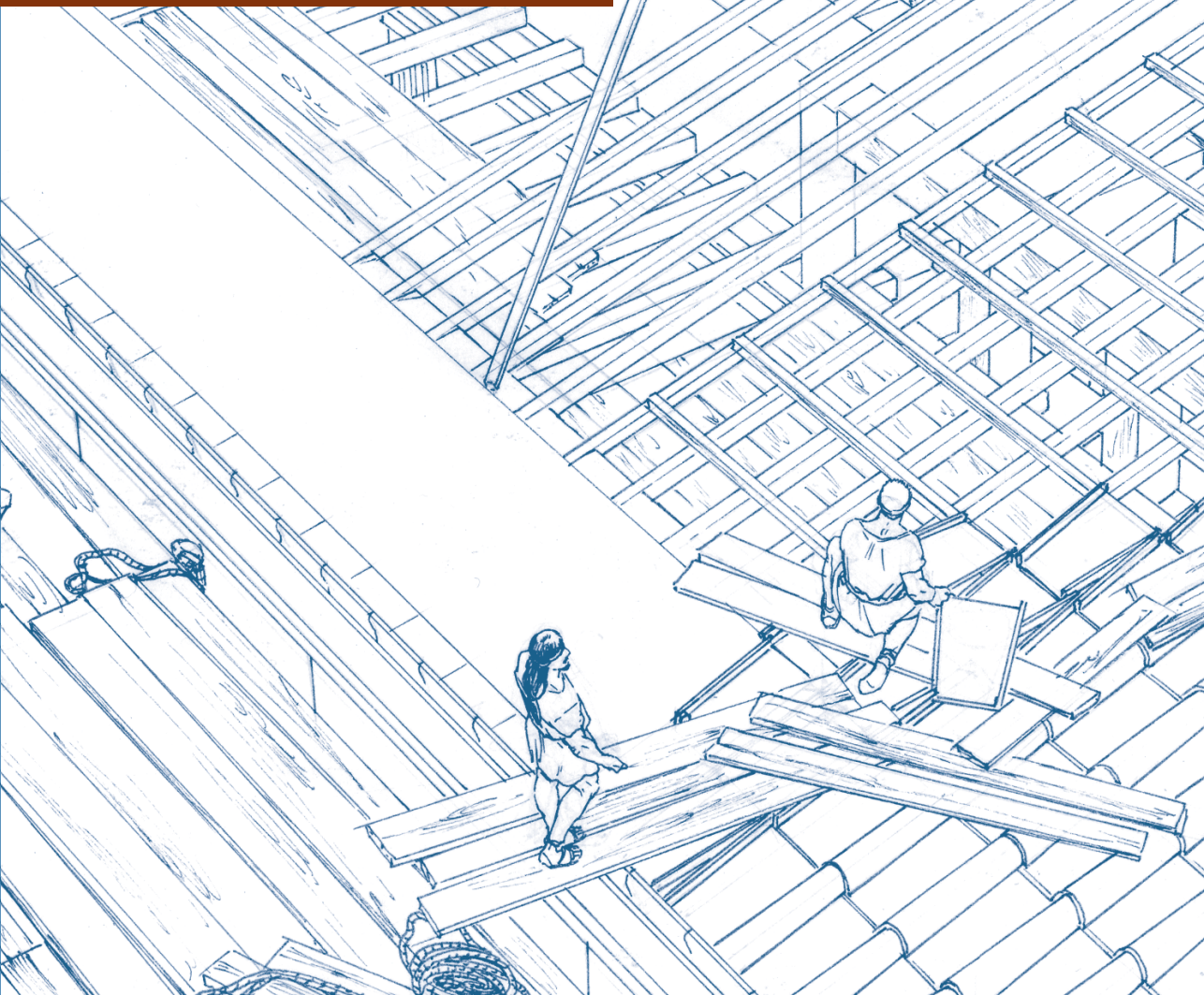
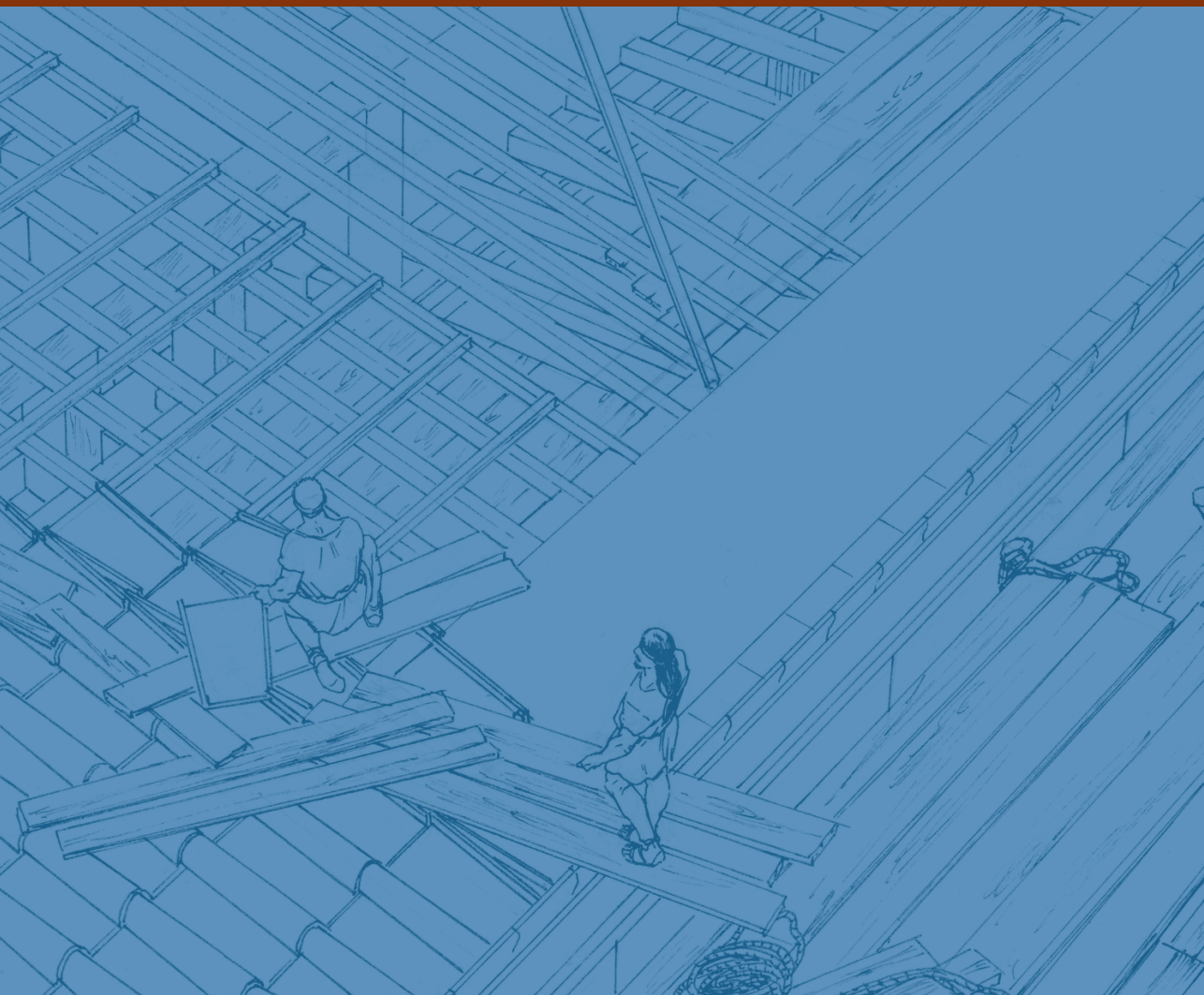
LA "CAPANNA RUSTICA" RAPPRESEN-  
TAVA LE FORME MITICHE A CUI  
L'ARCHITETTURA DOVEVA FARE RIFE-  
RIMENTO, UN MODELLO DA IMITARE  
NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA  
MÌMESIS (DAL GRECO = IMITAZIONE),  
SECONDO CUI OGNI ESPRESSIONE  
ARTISTICA DOVEVA TROVARE NELLA  
NATURA IL SUO PRINCIPIO ISPIRA-  
TORE ASSOLUTO.

LA CAPANNA DEGLI DEI





parco valle dei templi agrigento



Quante volte hai desiderato  
viaggiare nel tempo?  
Ti piacerebbe vivere nelle  
civiltà del passato?



Una lezione a fumetti  
Per conoscere  
il tempio della Concordia  
La storia di due millenni  
Per capire  
le affascinanti rovine di oggi



parco valle dei templi agrigento

